

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 MARZO 1875

credibili, e non so capacitarci come mai un fatto cotanto anormale possa essere sfuggito alla sagacia ed alla previdenza dell'onorevole ministro.

Veramente, dopo 20 anni che si attende questa sospiratissima linea, e dopo i larghi sacrifici sostenuti per essa dalle popolazioni piemontesi, si poteva sperare che il servizio si facesse in un modo assai più lodevole e soddisfacente pel pubblico.

Nell' esporre queste poche considerazioni, io mi studiai d'essere l'eco fedele dei sentimenti delle popolazioni interessate ad avere un servizio più regolare sulla linea Torino-Savona. Amo e desidero di cuore vedere appagati i loro desiderii, esauditi i loro voti. Mi affretto però a dichiarare non essere stato intendimento mio di muovere alcun rimprovero all'egregio signor ministro dei lavori pubblici.

Mi sono troppo note le lotte continue che l'onorevole ministro dei lavori pubblici deve, nell'interesse pubblico, sostenere contro società, le quali, anzichè aver amore al pubblico servizio, si occupano soprattutto di speculare sul sistema delle garanzie chilometriche dello Stato; so pur troppo che spesso non basta la ferrea volontà del ministro dei lavori pubblici per vincere certe riluttanze fondate sull'interesse esclusivo delle società. So infine che spesso il suo buon volere trovasi inceppato da imprevisti ostacoli, che gli impediscono, suo malgrado, di appagare completamente i desiderii e le più giuste aspirazioni delle popolazioni.

Malgrado però questo mio profondo convincimento, io ho sentito il dovere di richiamare la benevola attenzione dell'onorevole signor ministro sulle principali lagnanze mosse dall'opinione pubblica sul modo poco lodevole con cui viene fatto il servizio sulla ferrovia Torino-Savona, e sono persuaso che egli saprà prendere quei provvedimenti che reputerà più atti perchè abbiano quanto prima a cessare. Pensi l'onorevole signor ministro che trattasi di cose d'interesse generale; s'affretti dunque a provvedere, e sia persuaso che renderà un gran servizio alle popolazioni piemontesi, che pur fecero, lo ripeto, non lievi sacrifici per quella benedetta ferrovia Torino-Savona.

PRESIDENTE. Per il buon andamento delle nostre discussioni, io vorrei pregare gli onorevoli deputati che intendono parlare in ordine ad argomenti che si riferiscono a qualche capitolo del bilancio, a volersi riservare di parlarne quando venga in discussione il capitolo, o almeno il titolo relativo; ed a non sollevare questioni nella discussione generale, altrimenti s'ingenererà una confusione.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Mi permetta la Camera che io faccia alcune dichiarazioni.

Ringrazierò anzitutto la Commissione del bilan-

cio del tuono cortese, anzi benevolo, col quale è scritta la relazione sopra il mio bilancio; e di ciò devo essere particolarmente tenuto all'onorevole relatore; ma io mancherei di sincerità se non soggiungessi che in questa relazione vi sono alcuni apprezzamenti dai quali profondamente dissento; vi sono alcune osservazioni che io mi permetto di dire non abbastanza mature; vi sono alcune raccomandazioni che a me sembrano non opportune; vi sono infine alcune riserve, alle quali mi sarà lecito di fare delle controriserve.

Io avrei potuto tacermi, perchè la Commissione non ha formulato queste proposizioni, da cui io discordo, in proposte formali su cui la Camera sia chiamata a deliberare, e quindi una discussione intorno ad esse sarebbe inutile; ma io credo che la Commissione stessa del bilancio non può non intendere, che l'autorità sua sarà tanto più grande quando non sia accettata in silenzio, ma dopo una prova critica, dopo la prova di una discussione.

Dicendo ciò io dichiaro che non per questo il debito di riconoscenza che ho detto professare alla Commissione diventa minore.

LACAVA, relatore. Ringrazio l'onorevole ministro delle cortesie parole dette circa la relazione del bilancio dei lavori pubblici, e specialmente di quelle che riguardano il relatore, avverto intanto che il relatore in questa non ha fatto che riassumere le idee ed i pensieri della Commissione generale del bilancio.

Circa le questioni per le quali la Commissione ha creduto di fare delle osservazioni e riserve, io, senza prolungare la risposta che dovrei all'onorevole ministro dei lavori pubblici, dirò che di queste ci occuperemo quando saremo alla discussione dei rispettivi capitoli.

PRESIDENTE. Il deputato Maurigi ha facoltà di parlare.

MAURIGI. Procurerò di attenermi alla raccomandazione testè rivolta alla Camera dall'onorevole nostro presidente; però, siccome non ho da formulare alcuna proposta di variazione alle cifre stanziare nei capitoli del bilancio, e siccome invece sarebbe mia intenzione di esporre brevemente alla Camera alcune considerazioni generali sull'andamento dei servizi dipendenti dal Ministero dei lavori pubblici nelle provincie siciliane ed anche in alcune provincie calabresi, spero che la Camera mi vorrà prestare qualche momento di attenzione, e permettermi di svolgere sul proposito brevi considerazioni, le quali, quantunque si riferiscano ai capitoli, visto che si tratta del bilancio dei lavori pubblici, pure reputo che siano piuttosto d'interesse generale.